



Manifesto del Forum Terzo Settore casertano

Il Forum del Terzo Settore ha quale obiettivo principale la valorizzazione delle attività e delle esperienze che le cittadine e i cittadini autonomamente organizzati attuano sui diversi territori attraverso percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile - per migliorare la qualità della vita delle comunità.

I suoi principali compiti sono:

- la Rappresentanza sociale e politica nei confronti di Provincia, Enti Locali e Istituzioni.
- il Coordinamento e il sostegno alle reti interassociative.
- la Comunicazione per dar voce a valori, progetti e istanze delle realtà organizzate del Terzo Settore.
- la Formazione per la cittadinanza democratica e coesione sociale.

Sono ambiti del Forum del Terzo Settore

- Volontariato
- Associazionismo
- Cooperazione Sociale;
- Solidarietà Internazionale
- Finanza Etica
- Commercio Equo e Solidale.

Il rilancio del FTS avverrà sulla base del Patto Associativo coerente con quello nazionale e regionale, sottoscritto nel 2008, con l'insediamento della assemblea dei soci, la elezione di un comitato di coordinamento e di 3portavoce – in coerenza con lo Statuto. I soci fondatori vennero designati dalle seguenti organizzazioni:

Arci Caserta, ArciRagazzi, Arci Servizio Civile, Acli Provincia Caserta, Auser Caserta, Confcooperative Caserta, Legambiente, UISP Caserta.

Ridefinizione di patti di collaborazione con CSV Assovoce ed altri Enti/associazioni (a partire da quelle che hanno aderito negli ultimi mesi, come *ANOLF Cisl, Federhand, GIT Banca Etica, Federconsumatori, Comitato don Diana, LILT, Legambiente Caserta, CittadinanzAttiva, Unione Consumatori e altre da aggiungere*).

Obiettivi prioritari

In particolare si punterà a riprendere in modo innovativo alcune delle proposte strategiche avanzate negli anni scorsi, poste a base del Patto Associativo e Atto Costitutivo del FTS Casertano:

- Difesa e riqualificazione delle politiche di welfare in Terra di Lavoro.
- Reti di economia sociale e GAS (Gruppi di acquisto solidale) per consumo critico e consapevole.
- Contrattazione sociale e territoriale negli ambiti socio-sanitari, a partire dalle emergenze su salute ed ambiente.
- Confronto con OOSS ed organizzazioni datoriali su etica del lavoro e dell'impresa. Attuazione del Protocollo Nazionale tra OOSS e FTS su apprendimento permanente. Nello stesso tempo rafforzare il rapporto con le OO.SS, non solo in termini di lavoro e tutela, ma anche di cooperazione per riformare il sistema dei servizi di welfare con interventi destinati alle fasce più deboli o emarginati.

- Lotta per affermare la cultura della legalità democratica e dell'accoglienza, a partire dal gioco d'azzardo e slot mob (manifesto nazionale dei sindaci).
- Politiche di sviluppo locale fondate su riuso sociale e produttivo dei beni confiscati alla camorra e nuove imprese sociali in rete.
- Rilancio del protocollo d'intesa con la Camera di Commercio, a partire dal documento sull'imprenditoria sociale per un Osservatorio e sportello di servizi/informazioni.
- Costruzione della Fondazione di Comunità, in coerenza con gli indirizzi posti dalla Fondazione con il Sud.
- Tutela e valorizzazione dei beni comuni, a partire dalla tutela dei beni culturali nonché della cultura come fattore di coesione sociale, del sapere e della conoscenza per una educazione alla cittadinanza democratica (in collaborazione con altre reti come quelle del CSV Assovoce ed Agenda 21).
- Promuovere il benessere delle persone e delle comunità con il turismo sociale e lo "sport di cittadinanza".

Tenere insieme volontariato, promozione sociale e cooperazione significa saldare promozione e protezione delle persone, soprattutto di quelle a maggior rischio di esclusione; rivendicazione e rispetto dei diritti umani ed in particolare delle persone con disabilità; significa tenere assieme chi offre servizi e prestazioni con chi ne usufruisce; significa garantire l'assistenza completa, materiale ai non autosufficienti insieme con l'assistenza "leggera", più umana, per il soddisfacimento dei bisogni che non possono essere definiti sbrigativamente secondari o superflui.

In questo modo si può capire che il denominatore comune delle tre anime del FTS – così come è stato sancito sulla carta dalla legge regionale N° 11 del 2007 (per la dignità e la cittadinanza sociale) – sta nella valorizzazione delle attività e delle esperienze che i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio per migliorare la qualità della vita, delle comunità locali attraverso percorsi – anche innovativi – basati su coesione sociale, su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile.

Come è stato ribadito nei vari interventi nell'Assemblea dei soci è stato affidato il mandato al neo eletto Consiglio Provinciale di portare avanti un piano di lavoro basato su alcune priorità:

- Rilancio e riorganizzazione con allargamento della base associativa del FTS;
- Revisione dello statuto e regolamento;
- Contribuire alla definizione del documento nazionale proposto dal Governo per la riforma del welfare state;
- Avviare il confronto con le organizzazioni sindacali per attuare anche a livello territoriale i contenuti del protocollo sull'apprendimento permanente e della formazione (in collaborazione con FQTS);
- Campagna di mobilitazione contro il gioco d'azzardo e slot machines;
- Confronto sulla sanità su audit civico, budget di salute, qualità, efficienza e trasparenza dei servizi

Assemblea FTS Casertano

Caserta, 16 maggio 2014